

Può accadere che delle piccole cose si trasformino in qualcosa di importante, perché anticipano dei cambiamenti di sensibilità sociale, in quanto precorritrici di una sensibilità diversa.

Pertanto, lungi dal volere fare apparire la Regione Friuli Venezia Giulia più virtuosa di altre, *perché tutti si è legati ad uno stesso destino di Comunità e non solo in ambito nazionale*, ma con la consapevolezza che, forse, nella stessa, obiettivamente, si viva (e per questo tale condizione andrebbe sempre più tutelata) una situazione socio-economica più favorevole, si è convenuto di partecipare a tutte le regioni il contenuto del manuale che si allega, affinché possa contribuire al miglior indirizzamento di eventuali procedure amministrative che si intendano avviare, al fine dell'acquisizione e riutilizzo di beni sequestrati e confiscati alle criminalità.

Quello che si trasmette è uno snello vademecum ad uso degli amministratori locali, nonché del mondo instancabile del terzo settore, con il quale, senza alcuna pretesa d'insegnare qualcosa, ma estraendo dalle normative esistenti e dalla relazione della Commissione inter-camerale parlamentare Antimafia le informazioni necessarie, arricchendole con gli spunti ed i suggerimenti di quanti trattino concretamente la materia, si forniscono elementi di conoscenza che potranno in qualche modo facilitare le pertinenti istruttorie amministrative che si intenderanno avviare, fermo restando l'utilità di ulteriori prudenti approfondimenti.

Lo stesso ha dato la stura ad un importante convegno organizzato il 6 dicembre scorso a Trieste, il quale ha visto la partecipazione di rappresentanti politici del Governo, regionali e degli enti locali, del mondo giudiziario e delle forze dell'ordine ed una folta presenza di diverse istituzioni interessate, soprattutto, del mondo universitario e della Scuola.

La circostanza che il manuale precitato sia il frutto di un lavoro che ha visto coinvolta, questa volta, l'Università di Padova, con una sua studentessa ed il suo docente relatore di riferimento, oltre che un giovane graphic design friulano, nonché l'Agenzia Nazionale dei beni sequestrati e confiscati attraverso dei suoi competenti interlocutori istituzionali, il mondo della ricerca universitario e della Scuola, la stessa struttura regionale dell'Osservatorio Antimafia con l'indispensabile supporto della sua funzionaria di riferimento, responsabile aziendale per le molteplici attività di stage, conferisce allo stesso una valenza ulteriore.

Esso vuole essere la rappresentazione di come sia importante il coinvolgimento, sia dall'alto che dal basso, delle istituzioni e delle comunità per combattere, o perlomeno provare a farlo, le criminalità organizzate e quelle ulteriori condotte predatorie che le nostre società complesse possono produrre a discapito del benessere sociale di tutti i cittadini, anche quelli ancora non nati, posto che le conseguenze del malaffare possono pesantemente condizionare un futuro che va curato, come una pianta, continuamente.

Il Presidente del Consiglio Regionale del Friuli Venezia Giulia Prof. Arch. Mauro ZANIN

Il Presidente del Consiglio Regionale della Basilicata – Presidente del Coordinamento delle Commissioni e degli Osservatori sul contrasto della criminalità organizzata e la promozione della legalità Dr. Carmine CICALA

Il Presidente dell'Osservatorio Regionale Antimafia del Friuli Venezia Giulia Dr. Enrico SBRIGLIA